



III C O R T E D I A S S I S E
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 3.-

LA CORTE

1 - DOTT. GIOVANNI	MUSCARÀ	PRESIDENTE
2 - DOTT. GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT.SSA MARIA	MONTELEONE	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA DANIELA	BELARDINELLI	CANCELLIERE B3
SIG. ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE
SIG. NATALE	PIZZO	PERITO TRASCrittore

UDIENZA DEL 13.01.2004

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker

Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

* R O M A *

ARRINGA

AVVOCATO DIFESA BAROLO

RINVIO AL 15.01.2004

PRESIDENTE: Allora è assente il Generale Bartolucci e poi l'Avvocato Equizi in sostituzione dell'Avvocato Nanni e Biaggianti. Prego Avvocato Bartolo!

ARRINGA DELL'AVVOCATO DIFESA BARTOLO.-

AVV. DIF. BARTOLO: grazie Presidente! Ieri abbiamo velocemente ma in due battute affrontato una parte di quei... solo alcuni dei quei temi che abbiamo indicato in quella scaletta molto sintetica che, come la Corte ricorderà, abbiamo affrontato in particolare il tema della prova del Mig libico caduto il 18 luglio, il tema della prova che il cadavere del Pilota, trovato vicino al Mig, non può che essere il cadavere di una persona deceduta il 18 luglio, dopo di che abbiamo affrontato, molto velocemente, forse avrebbe meritato anche maggiore tempo, uno spazio più ampio di quelli che sono stati i dubbi che nell'86 sono stati sollevati dai Professori Zurlo e Rondanelli, toccando per mano quella che è l'inattendibilità dei due Medici che nel 1980 verificarono... fecero l'autopsia sul cadavere del Pilota, oggi dovremmo procedere molto più speditamente perché i temi che vorremmo affrontare sono ancora tanti, quindi così come

avevamo previsto ci rendiamo conto che le due udienze promesse alla Corte in effetti sono un tempo assai ristretto, ciò nonostante faremo del tutto per rispettare l'impegno assunto con la Corte e concludere entro questa mattinata in relazione alla vicenda Mig libico. Ripetiamo ancora una volta anche a costo di essere noiosi la tesi della perfetta messa in scena risulta del tutto infondata sul piano probatorio, anche perché, aggiungiamo oggi non può certo considerarsi un elemento di sospetto il comportamento tenuto dagli Ufficiali del S.I.O.S. quando si verificò l'incidente, io vorrei soffermarmi sulle dichiarazioni del Generale Tascio, sul famoso appunto Bompreszi ma non lo faccio solo per ragioni di tempo, limitandomi soltanto a ricordare alla Corte che nessun dubbio può sussistere sul fatto che il Generale Tascio venuto a sapere il 18 luglio del 1980 che era caduto un aereo in Sila venne inviato immediatamente sul posto, arrivò nella zona non nel luogo ove si era verificato l'incidente, dove si trovava il Mig o il cadavere, bensì nella zona la sera del 18, risulta non solo da quanto dichiarato dal Generale Tascio bensì da tutta una

serie di documenti che la Corte conosce meglio di noi, così come risulta documentalmente provato e certo che il Generale Tascio il 19, primo pomeriggio, tardo pomeriggio riparte da Crotona per Roma, così come risulta che il Generale Tascio partecipò alla riunione del 21 e via dicendo, prove, non sospetti. Né, ci sia consentito dire, si può considerare sospetto il fatto che della relazione Bompreszi siano state trovate tre stesure con alcune piccole correzioni, perché noi vorremmo a questo punto veramente capire qual è il criterio che bisogna seguire in questa vicenda, se i documenti non vengono trovati ci si accusa di sistematica distruzione dei documenti, quando i documenti vengono ritrovati addirittura con tutte le minute, ben otto minute dello stesso documento, che vengono conservate dal 1980 fino al 1995 per quindici anni negli uffici del S.I.O.S. ci si dice che allora i documenti sono troppi, ma una sistematica distruzione di documenti non è del tutto inconciliabile con un documento che viene conservato con le sue sette veline per quindici anni, ma anche ammesso non ci importa, vogliamo arrivare a ritenere che si possono avere dei

dubbi sulla vicenda del Mig libico sulla base di quanto ha dichiarato, mi sia consentito qui soffermarmi un po', dal Maresciallo Linguanti, si dice: "tutti coloro, Ufficiali, Sottufficiali, militari semplici, che appartenevano al S.I.O.S. e che hanno riferito quanto accaduto il 18 luglio hanno mentito, non hanno detto la verità" e via dicendo, informazioni preziose fornisce il Maresciallo Linguanti, informazioni preziosi, l'unico uomo che fornisce informazioni preziosi su temi fondamentali poi, sulla data, sui fori, sui presunti fori sulla carlinga, il mefistofelico piano attraverso il quale si vuole occultare quanto successo la sera del 27, nascondendo non solo il Mig 23 ma addirittura non facendo in alcun modo emergere la possibilità che quel Mig sia stato abbattuto trova riscontro nelle dichiarazioni del Maresciallo Linguanti, che parla dei fori, dei fori da lui visti sulla carlinga, informazioni preziosi ci si dice, non solo, le informazioni preziosi che il Maresciallo Linguanti dà riguardano anche un altro aspetto saliente di questo mefistofelico piano ordito dal Generale Tascio, la presenza sul posto di un Generale della C.I.A., data, fori, presenza sul

posto, cioè a Castelsilano in quel di Tempra delle Megere, delle Magare, chiamiamola come vogliamo, di un Generale della C.I.A., certo informazioni preziosi per chi ritiene che ci sia stata una cospirazione, un complotto, ma non certo informazioni preziosi per una Corte di Assise chiamata a giudicare sulla base delle prove certe. Io dovrei insieme alla Corte sottoporre ad un attento esame tutti gli interrogatori, tra virgolette, resi dal Maresciallo Linguanti ma dal momento che il Maresciallo Linguanti è stato ascoltato nel corso di questo dibattimento, credo che sia certo sufficiente esaminare con la Corte soltanto il contenuto delle dichiarazioni rese da questo testimone nel corso del suo esame dibattimentale, e allora mi sono permesso di rileggere queste dichiarazioni tentando di suddividere le tre tematiche di modo che sia possibile alla Corte ripercorrere velocemente quanto dichiarato dal Maresciallo Linguanti, primo punto, siamo proprio all'inizio dell'interrogatorio, si badi, il Maresciallo Linguanti colui che fornisce le preziose informazioni che potrebbero in qualche modo avvalorare l'ipotesi del complotto, mi sia

consentito dire, è un uomo pieno di rivalse e
acredine nei confronti delle persone con le quali
si trovò a collaborare, tra virgolette, nel
luglio del 1980, un acredine che emerge dalle
prime battute del suo interrogatorio, leggiamo
proprio pagina credo 2 dell'interrogatorio,
perlomeno per la mia stampa chiedo scusa sempre
alla Corte per questo problema perché ci siamo
resi conto che molte volte le pagine nostre non
corrispondono a quelle che ha la Corte, comunque
l'interrogatorio inizia il Pubblico Ministero,
pone una serie di domande introduttive subito si
parla del Generale Tascio "lì abbiamo saputo che
il Generale Tascio era in zona, quindi
aspettammo" e via dicendo, sfugge, "il Generale
Tascio riferì di presentarci a lui e di non
interferire", certo stava rimestando, arriva il
Maresciallo Linguanti e gli dice di non
interferire, questo leggiamo noi, capiamo noi da
quanto dichiarato da Linguanti, se però mi sia
consentito per verificare subito quanto sia
attendibile il teste a monte, prima ancora di
parlare delle dichiarazioni rese dallo stesso
teste, noi nel valutare innanzi tutto questa
dichiarazioni dobbiamo fare un balzo, dobbiamo

arrivare a pagina 75 della nostra stampa dove potremo scoprire che il teste dopo un'ora di interrogatorio si ricorda anche di precisare un particolare che, mi sia consentito dire, non mi sembrava certo di poco momento vista la situazione, vista la testimonianza, vista l'affermazione fatta, "il Generale Tascio mi disse di non interferire", certo legittima un sospetto perché dice al suo uomo di non interferire, un momento badate bene, Linguanti dichiara nel corso dello stesso interrogatorio che, chiarisce, "innanzi tutto che al primo incontro per telefono però non a me, lo disse al De Giosa disse: <<presentatevi a noi, presentatevi a me e non interferite>>", De Giosa dice: <<ha detto di presentarci lui e di non interferire>>", quindi prima di tutto chiariamo, non fu lui a sentirsi dire dal Generale Tascio questa frase ma sarebbe stato De Giosa che l'avrebbe ascoltata, se la sarebbe sentita dire dal Generale Tascio e che poi l'avrebbe riportata a, quali parole siano state utilizzate non ci importa più di tanto, ma certo abbiamo già un primo elemento sul quale riflettere, ma per verificare quale è la persona che viene

considerata come fonte meritevole di particolare attenzione noi dobbiamo leggere quanto lo stesso dichiara nel corso dello stesso esame a pagina 25, lo dico io, lo riassumo io per essere sintetico e per non far perdere tempo alla Corte, racconta l'episodio, a lui viene lasciata una vecchia macchina di servizio, incrocia degli altri colleghi tra i quali due Marescialli e il Maresciallo Tramacere, il Capitano Tramacere ha la malaugurata idea di dirgli "ma vuoi che ti lasciamo la nostra macchina che è quella buona?", lui convinto di essere stato chiamato ad assolvere un ruolo importante, certo non era mai accaduto probabilmente, gli dice di sì, mai gliene incolse, i tre, il Maresciallo Tramacere e i due... chiedo scusa, il Capito Tramacere e i due Marescialli cominciano a ridere, come ricostruisce questo episodio il nostro prezioso informatore "al che scoppiarono a ridere tutti e tre, cioè mi misero alla berlina per questa mia richiesta, in quella occasione ad essere onesto mi prefissai di fargliela pagare, perché non accettavo quello sgarbo, io stavo a lavorare, a buttare sangue, avevo gli incubi, eccetera, eccetera, ed essere preso in giro..." puntini di

sospensione, e allora Tascio gli ha detto insomma vedete di non fare pasticci probabilmente, aveva forse un'idea, Tramacere ha la malaugurata idea di fargli lo scherzo della macchina, come se ciò non bastasse, era Colonnello Somaini, correggetemi se sbaglio, il Colonnello Somaini ha la malaugurata idea, sono a pagina 38 della trascrizione, di non farlo dormire in albergo laddove invece il cattivissimo Generale Tascio aveva autorizzato il Maresciallo Linguanti a dormire in albergo e sentite cosa dice nei confronti di Somaini, volto a Somaini il nostro prezioso informatore, "il Signor Zeno Tascio aveva detto che io avrei dovuto dormire in albergo, il Colonnello Somaini mi fece la faccia brutta, al che io battei i tacchi e me ne stavo andando, poi lui ci ripensò, mi ha richiamato, insomma in poche parole lui dormiva in albergo e io in aeroporto", il Generale Tascio, il Colonnello Somaini, Tramacere, due Marescialli che gli fanno ricordare il tutto, non solo perché quando torna a parlare del comportamento tenuto dal Colonnello Somaini il buon Linguanti aggiunge: "dopo ore che stavamo là quando mi avvicinai al Colonnello Somaini mi ha trattato

peggio di un animale, peggio di una bestia", questo è lo stato d'animo di Linguanti, voi direte: "beh, certo questo non può aver portato un teste a dichiarare il falso", siamo d'accordo con Voi, il teste non ha dichiarato il falso, il teste non è riuscito soltanto a capire una cosa fondamentale, e cioè che avrebbe dovuto dichiarare ciò che lui sapeva e aveva appreso direttamente, perché non doveva e il Presidente lo ricorderà, ci fu una reprimenda nei miei confronti, perché io mi sono permesso nel corso dell'interrogatorio di Linguanti di dire: "Presidente ricordiamo al teste che le voci non possono essere riferite", Linguanti questo non lo ha capito, sarà stata qualche... sarà stato a noi non interessa, certo è che il Linguanti non fa altro che riferire delle voci, cominciamo dalla data che inizialmente è stata considerata una sorta di colpo, scoop, sulla quale il teste si sofferma sin dalla prima sua dichiarazione, perché il teste interrogato per la prima volta dichiara: "io ricordo che era il 7, l'8 luglio", già abbiamo retrodatato, una volta retrodatato dal 18 all'8 luglio il passo per arrivare al 27 giugno è breve, ma attenzione, sicuramente in

buona fede ma è pacifico che questo teste sulla data si è sbagliato, anche perché questo teste ha sempre riferito, sempre detto, anche nel corso di quel primo interrogatorio, che io non Vi leggerò, disse: "io mi ricordo che andai il giorno in cui il cadavere venne tumulato", guardate quando è stato tumulato, verificate quando è stato tumulato, io mi ricordo il 7 o l'8 luglio, arrivato al dibattimento dice: "forse il 3 luglio", sì anche il 3 luglio, pagina 57 delle mie trascrizione "mi sembra, però diciamo come atto preciso - l'italiano lascia un po' a desiderare, ma è colpa anche della trascrizione - mi sembra come atto preciso che quando è stato il cadavere..." puntini, quando è stato tumulato il cadavere così come aveva detto sin dal primo interrogatorio, quindi in relazione alla data nulla quaestio, il problema non sussiste, lui dice: "sono andato quando è stato tumulato il cadavere", il cadavere è stato tumulato il 18 luglio, punto. Rimangono gli altri due argomenti che veramente meriterebbero molta più attenzione ma noi possiamo trattare anche velocemente e cioè le preziosi informazioni che il Maresciallo Linguanti fornisce in relazione prima di tutto,

come abbiamo detto, ai fori, bene, la farò breve, sarò veramente breve, se leggiamo il verbale delle dichiarazioni rese da questo teste al dibattimento ci possiamo notevolmente rendere conto che Linguanti nota i fori sulla carlinga del Mig libico 23 dopo che il Mig libico è stato trascinato per oltre tre chilometri su di una pietraia, fatto a pallottola, ingabbiato con i cavi, preso da un trattore e spinto su di una pietraia, e vogliamo attribuire rilevanza alle dichiarazioni che il teste rende nel momento in cui dice: "sulla carlinga notai dei fori", fori che furono senza ombra di dubbio, ammesso che siano esistiti e che siano stati visti, causati da quello sciagurato recupero che venne fatto, perché? Perché anche là non c'erano i soldi, perché si erano rivolti alla "Fiat" che aveva pensato a un sistema di teleferiche e via dicendo che sarebbe costato un tot, quei soldi non c'erano, si dovette ricorrere, ci si dovette accontentare dell'intervento di un'impresa locale che fece pagare poche decine di milioni perché in buona sostanza si limitò a prendere questo aereo, ad accartocciarlo, c'è stato detto anche al dibattimento eh, due trattori si misero di lato,

lo schiacciarono per farlo entrare nelle casse, per restringerlo, rimpicciolirlo, dopo di che non fecero altro che imbraccarlo con un cavo, mettere un trattore davanti, un trattore dietro e trascinarlo fino a monte, fino a dove c'era la piazzola dalla quale addirittura non riuscivano a venire giù le persone, prima Linguanti l'aereo non l'ha neppure visto, lo dice lui al dibattimento, non lo leggo solo per celerità ma ciò che più mi preoccupa è la preziosa informazione che Linguanti fornisce in relazione al Generale che lui dice essere americano e della C.I.A., e qua devo chiedervi un momento di attenzione, perché questa dichiarazione a nostro avviso ha un valore emblematico, può considerarsi un po' l'archetipo di quelle che sono le testimonianze acquisite in questo processo e il valore delle testimonianze che sono state acquisite, badate, lui in buona sostanza dice: "un giorno arrivò un Generale che parlava inglese", dopo di che dice anche che aveva sentito tutta una serie di voci sul posto che dicevano che quel Generale era americano, dichiara al dibattimento, ma noi ci rendiamo conto in piena buona fede quello che ci spaventa,

quello che ci terrorizza in piena buona fede, senza neppure rendersi conto di quello che sta dicendo: "sì, e questa era la voce, la voce che c'era in voce - pagina 91 - sì, e questa era la voce che c'era in zona d'operazione", cioè tra il personale all'aero-ostello insomma si vociferava che fosse questo, non so se messa in giro appositamente, però praticamente - attenzione, Generale americano della C.I.A. - io dopo dalla televisione, dopo anni e anni, dalla televisione ho saputo che era della C.I.A.", nel lontano '80 lui ha visto soltanto un Generale che parla inglese, un Generale lo dice lui peraltro, anzi lo dicono le voci, perché se non andiamo errati la persona che lui vede è in borghese, l'unica caratteristica che ha, l'unico connotato che ha è che parla correntemente, fluidamente l'inglese, dice lui, perché da quello che abbiamo capito non è che lui avesse una conoscenza perfetta della lingua, ma inglese, parla inglese, questo Generale visto nel lontano 1980 sulla base delle voci che vengono sentite sul posto diventa un Generale americano, sulla base di quanto viene appreso dopo anni e anni dalla televisione diventa un Generale americano della C.I.A., è la

palla di neve che si trasforma in valanga? Tenetelo presente, quello che riferisce Linguanti non sono altro che delle mere voci, voci che sentì a suo tempo nel lontano 1980, voci che ha raccolto nel tempo o attraverso la stampa o attraverso la televisione e che cosa ripetiamo ancora una volta ci spaventa? Il fatto che alla fine questo teste arrivato qua non riesce neppure a discernere, nel momento in cui riferisce alcune circostanze le riferisce solo casualmente, non è in malafede, badate bene noi non sosteniamo che questi sono testi in malafede, rileviamo che hanno, certo il Maresciallo Linguanti una piccola rivalsa ce l'ha, io non vi ho letto tutti i passaggi nei quali ha proprio rivelato apertamente che una certa rivalsa nei confronti, che lui in buona sostanza si lamenta, dice: "ma io ero un autista e mi hanno fatto fare il portatore d'acqua" se uso l'espressione esatta, vero? Ecco, gli hanno fatto fare il portatore d'acqua e lui pensava chissà di andare là a fare chissà che cosa, quindi nessuno dice questo, fatto sta che se questa persona non avesse detto a questa Corte del tutto casualmente che lui quella informazione relativa al Generale e cioè

il fatto che il Generale era un Generale della C.I.A., l'aveva appreso dalla televisione e certo noi ci saremmo trovati oggi di fronte a un teste che diceva che dopo giorni è arrivato sul posto un Generale della C.I.A. e via dicendo, quindi non è così, le informazioni fornite da Linguanti non hanno nulla di prezioso in relazione alla vicenda del Mig libico, ed è per queste ragioni che noi possiamo con tutta tranquillità procedere nella disamina degli altri elementi che non possiamo però che definire come elementi di sospetto, puro, mero, semplice sospetto. E allora è vero anche che è stato detto: "ma ci sono tutta una serie di appunti del S.I.S.M.I. sui quali si trova una data diversa dal 18 luglio", Voi li avete già esaminati, quindi io ho ritenuto non fosse neppure necessario in questa sede riproporvi i singoli appunti, sappiamo già che c'è un appunto del S.I.S.M.I. che reca la data 14 luglio 1980 che viene redatto però il 31 luglio del 1981, si dice la data del 14 luglio, un lapsus, ecco la prova che è caduto prima del 18, sarò velocissimo ma noi dobbiamo chiedere a questa Corte ma nel momento in cui valutiamo degli appunti di un Servizio Segreto vogliamo

tener presente che stiamo esaminando degli appunti di un Servizio Segreto e vogliamo tener presente qual è il criterio con cui questi appunti vengono redatti, qual è la funzione che questi appunti devono assolvere, qual è il contenuto di questi appunti? E se noi ci soffermiamo un momento su questi tre elementi come facciamo a non tener presente innanzi tutto che un appunto di un Servizio Segreto ed è penso fatto per... è facile anche intuire, captare, percepire nell'aria, no, risulta poi, serve a cosa? A raccogliere delle voci, l'uomo del Servizio che raccoglie voci in giro laddove ascolta qualcosa di interessante predispone un appunto che viene inoltrato, non è che si mette poi a ritagliare o a selezione una voce, lui raccoglie, predispone un appunto e inoltra, anche perché così fa vedere che lui sta facendo il suo lavoro, ma attenzione un appunto viene redatto nel momento in cui serve fundamentalmente per allertare, no, lo stiamo vedendo, quindi ha una funzione ben precisa, ma soprattutto questo appunto viene redatto sulla base di voci, e serve a dimostrare che è stata contattata una fonte dalla quale è stata acquisita una informazione,

ora noi non vogliamo proprio discutere, soffermarci a lungo su questi appunti, ma una riflessione alla Corte la dobbiamo... all'attenzione della Corte dobbiamo sottoporla, si dice c'è l'appunto del C.S. Verona 25 ottobre '80 nel quale si fa riferimento all'incidente occorso al Mig libico addirittura retrodatandolo al giugno '80, noi non ci esimiamo dall'esaminare anche questi documenti, ma vogliamo verificare quale funzione ha il riferimento al Mig libico in questo appunto quando lo leggiamo, perché solo così potremo renderci conto se la data che viene inserita è una notizia importante o potrebbe benissimo anche essere soltanto una indicazione di massima priva di qualsiasi rilievo, di cosa si parla? Velocemente, si dice da epoca imprecisata, eccetera, ci sono questi voli segreti tra Libia, Jugoslavia e via dicendo, attenzione, una rotta che attraverso il Mediterraneo centrale, lo Ionio e il basso Adriatico giunge in Jugoslavia, il Mediterraneo centrale, Ionio stiamo sulla destra dell'Italia guardando la nostra cartina, Adriatico giunge Jugoslavia, tale aerovia non sarebbe interamente coperta dal sistema radar italiano, non è dato sapere frequenze dei voli e

via dicendo, dopo di che si dice questi aerei utilizzerebbero come scalo di partenza l'aeroporto militare libico di Ella Brar (fonetica) ubicato fra Beida e Dorna (fonetica), questo è l'appunto, nella parte finale dell'appunto il redattore di questo appunto cosa fa? Scrive: "dal citato Aeroporto di Ella Brar era partito per missione imprecisata il Mig libico pilotato dal Capitato tal dei tali", è evidente che questa informaz... questo dato viene inserito solo perché si vuole rafforzare, rendere più attendibile, rendere sempre più credibile quale discorso? Non quello relativo alla caduta del Mig libico all'incidente occorso al Mig libico che viene indicato come un incidente verificatosi nel giugno '80 bensì l'informazione che sta a monte, si dice: "ci sono tutta una serie di aerei che seguono dei percorsi, questi aerei partono da quell'aeroporto, sappi che da quell'aeroporto secondo la nostra fonte dovrebbe, potrebbe essere partito anche il Mig libico 23", la data giugno '80, luglio '80 o settembre '80 è del tutto irrilevante, ecco perché scivola via in un appunto una data errata, ma ne prendiamo solo due a caso, a dire il vero sono gli unici nei

quali si trovano indicazioni non esatte e in particolare quello del 14 luglio, si dice: "ma il S.I.S.M.I. il 31 luglio del 1981 ha redatto un appunto nel quale viene indicata la data di caduta come la data del 14 luglio 1980", dobbiamo leggere questi documenti per poter attribuire a questi documenti un qualsiasi valore indiziario, perché se noi leggiamo poi questo documento ci rendiamo conto che questo documento, mi sia consentita l'espressione, è un documento sciocco, solito discorso è trascorso un anno si dice: "ci potrebbero essere questi buchi, lo Stato Maggiore lo aveva già segnalato a suo tempo, si sapeva che c'era il problema anzi furono fatti dei controlli, si intervenne, si chiese di installare dei radar che avevano una funzione proprio di copertura di quelli che potevano essere i presunti buchi", nel 1980 era stato fatto tutto questo, nel 1981 il Servizio pensa bene di tornare sul posto e che cosa scrive? "Le analisi di notizie recentemente acquisite" pensate Voi quanto è proprio preciso, puntuale il lavoro svolto dal redattore, dall'estensore di questo appunto "notizie recentemente acquisite" se ne parlava da un anno e passa e più, comunque

andiamo subito al dunque, "si parla ancora una volta di aerei del tipo Mig 25 di versione e nazionalità non precisate ma verosimilmente libici proveniente dalla Cirenaica, si recherebbero in territorio iugoslavo seguendo la rotta Mediterraneo centrale, Mar Ionio, Santa Maria di Leuca, costa pugliese, Mare Adriatico senza che siano avvistati dai radar della Difesa Aerea, un aereo libico Mig 25 abbattutosi sulle pendici delle colline circostanti il Comune di Castelsilano il 14 luglio sarebbe stato inviato in Italia in missione esplorativa", questo è motivo di sospetto, questo è un motivo di sospetto quando abbiamo a fronte tutte quelle prove vogliamo sospettare per il fatto che l'estensore di un qualsiasi appunto che ha una certa funzione e che ha un certo scopo scrive soltanto 14 luglio 1980? Noi dovremmo soffermarci su questi documenti per esaminarli, perché avevamo rilevato tutta una serie di elementi che avrebbero certo meritato maggiore attenzione ma pensiamo che ci sia una considerazione che sia tranciante, perché attenzione noi abbiamo questo appunto, eh, vogliamo anche dargli un valore, questo appunto viene trasmesso al Ministro, al

Ministro della Difesa, risulta, documentalmente provato, l'appunto viaggia insieme a una lettera di accompagnamento che dimostra irrefutabilmente che l'appunto viene diretto, viene inviato al Ministro della Difesa, mettiamoci pure lui nel complotto allora, lo sa pure lui, e qua mi fermo, mi fermo, non faccio perder tempo alla Corte, non faccio perder tempo a questa Corte, e passo altrettanto velocemente perché non credo che sia necessario soffermarci oggi approfonditamente sui vari temi, perché sarebbe necessario molto più tempo. Ma c'è Cinotti, c'è il teste Cinotti che dice che a lui nel lontano 1980 addirittura Di Donna, procedo per grandi linee, molto sinteticamente, tale Di Donna avrebbe detto che il Mig aveva sfruttato la scia del DC9 collocandosi sotto la fusoliera di questo velivolo, oh, lasciamo stare che quanto detto da Cinotti viene smentito da Di Carlo, lasciamo stare tutto ma l'Avvocato Biaggianti nel corso dell'esame di Cinotti credo abbia colto nel segno e dimostrato controvertibilmente che Cinotti ha detto una mera stupidaggine, Cinotti dice che Di Donna che ha redatto quell'appunto che abbiamo letto poc'anzi, cioè quell'appunto nel quale si

dice che c'erano degli aerei che seguivano quella rotta che veniva da sud, cioè dalla Libia, che arrivavano fino Sicilia, che poi viravano a destra, risalivano sul Mar Ionio per poi arrivare subito dopo l'inizio dell'Adriatico in Jugoslavia, nel redigere quell'appunto gli avrebbe parlato del Mig 23 che ha sfruttato la scia! Avvocato Biaggianti lei ha colto nel segno quando ha posto la domanda al teste: "ma scusi - usciamo una espressione alla Di Pietro - ma che ci azzecca, il DC9 veniva da Bologna, passava sul Tirreno anzi passava sul centro Italia, quell'aereo secondo l'ipotesi e via dicendo si sarebbe inserito su Firenze", - non si è mai capito poi dove, come e perché, lo vedremo dopo, non ci mancherà certo il tempo per farlo e questo Signor Di Donna che redige un appunto nel quale dice che ci sono aerei che vanno sulla destra nel redigere questo appunto gli avrebbe anche riferito del Mig libico caduto sulla Sila, non si capisce bene, ma che avrebbe sfruttato la scia del DC9 e che cosa c'entra con l'appunto? E il paradossale delle dichiarazioni di Cinotti io non le leggo perché ripeto credo di dover accelerare i tempi della mia discussione per non offendere

l'intelligenza di questa Corte, Cinotti, ma ferma questa considerazione che ci consentirebbe di dire velocemente: ma vogliamo credere a Cinotti? Ma chissà da dove, da chi, quando Cinotti ha saputo questa cosa, e a differenza di Linguanti che inconsapevolmente ci dice che il Generale... che ha saputo che il Generale era un Generale della C.I.A. dopo dalla televisione, Cinotti non è in grado di fare questo distinguo, ha fatto un tutt'uno, ma un tutt'uno che sfiora il paradossale, perché se poi andiamo a leggere gli interrogatori di Cinotti ci rendiamo conto che addirittura nel corso del suo interrogatorio gli viene fatto rilevare che lui ha letto degli appunti sui quali non c'è nessun collegamento tra DC9 e Mig, il Giudice gli fa leggere gli appunti, facciamo riferimento all'interrogatorio del 23 gennaio '97, Cinotti pagina 2 dell'interrogatorio, il Giudice che procede all'interrogatorio gli sottopone due appunti, nei due appunti si parla solo del Mig libico, non c'è alcun riferimento al DC9, Cinotti parla e dice: "confermo che si trattava di una notizia eclatante ricevuta dalla sua fonte, la notizia era eclatante e via dicendo", poi il Giudice

giustamente interviene e gli dice: "a questo punto - viene verbalizzata così ma è evidente che in questi casi è il Giudice che parla anche se la verbalizzazione acquista questa forma, lo dico solo per i Giudici Popolari - richiesto sulla circostanza secondo la quale ho tratto il nesso tra DC9 dell'«Itavia» e il Mig leggendo un appunto lo confermo", mi viene ribadito, io sono Cinotti, quindi il Giudice mi sta dicendo che nei due appunti in atti non figura il dato specifico relativo alla citazione del DC9 dell'"Itavia", cioè il Giudice lo ha chiamato, gli ha fatto leggere quei due appunti che riguardano il Mig libico nei quali non c'è nessun riferimento al DC9 Cinotti nel momento in cui risponde parla del presunto collegamento, addirittura dicendo di questo presunto collegamento di cui avrebbe letto su quegli appunti sui quali non c'è cenno al DC9, lui aveva saputo da Di Donna, vogliamo considerare questo teste Cinotti un teste attendibile, ma vogliamo credere veramente a quanto ci dice Cinotti, sarà in buona fede non spetta a noi decidere ma neppure interessa, noi quello che vogliamo che sia chiaro, che sono errori madornali, grossolani, ma insomma Cinotti

che è l'unica persona che poi ricorda questa particolare del presunto collegamento DC9/Mig, che cosa riferisce? Quanto gli avrebbe detto Di Donna nel 1982, deceduto, cioè chiedo scusa, Cinotti riferisce quanto gli avrebbe detto Di Donna, Di Donna è deceduto nel lontano 1992, e guardate che cosa è in grado di fare Cinotti, riconosce gli appunti come redatti da Di Donna, morto nell'82, deceduto nel lontano '82, poi viene al dibattimento e ci dice candidamente che lui nell'arco dei suoi diciotto anni di attività professionale avrà redatto migliaia di appunti, letto migliaia di appunti, e ciò nonostante era in grado di dirci a distanza di diciassette anni dal fatto che quegli appunti erano stati redatti da Di Donna nel 1981, sedici anni prima, leggiamo, ammettendo peraltro che in quegli appunti non c'era nessuna sigla, nessun segno di riconoscimento, lui leggeva gli appunti redatti da tutti, abbiamo appurato che ne avrà letti centinaia, se non migliaia e migliaia a distanza di sedici anni riconosce quegli appunti, poi scavando si scopre anche questa, solo se si ha la pazienza proprio di andare a fondo, io indico pagina 21 della mia trascrizione ma questa non

corrisponde proprio, dico subito alla Corte, perché è una stampa rimpicciolita e quindi non ha nulla a che vedere con... ma parliamo dell'udienza dibattimentale nel corso della quale è stato ascoltato il teste Cinotti e nel corso di quell'udienza, la Corte lo ricorderà ma potrà anche verificarlo, il Cinotti dichiara, a domanda della Difesa: "avrà fatto l'ipotesi di una bomba, l'ipotesi di un missile?" gli si sta chiedendo: ma insomma tu dici che Di Donna nell'81 ti ha detto queste cose e via dicendo ma non ricordi nient'altro di questa tua conversazione, è possibile che ti ricordi solo che Di Donna ti ha detto che il Mig aveva sfruttato la scia del DC9? Eh, insomma è strano, si insiste e lui dice o meglio "ma guardi - incalzo io - si parlava del DC9, si parlava del Mig libico", "sì, ma si parlava" e io con tutta tranquillità: "ce lo deve dire, non ci può dire le cose a metà, ci dica cosa le ha detto Di Donna, se ricorda questo ci dica tutto quello che ricorda di questo incontro", "ma sì, va bene, - dice lui - allora posso dire che magari erano notizie che erano apparse anche sulla stampa", noi non escludiamo che magari Cinotti possa aver parlato con

qualcuno, chissà quando, anche di questo possibile collegamento tra Mig Libico e DC9, noi Vi chiediamo solo di tener presente che questi testi soltanto in alcuni casi, ecco il banco di prova del Mig libico, soltanto in alcuni casi sono stati in grado di discernere tra ciò che avevano appreso direttamente e ciò che invece hanno appreso indirettamente attraverso la stampa e Cinotti ne è l'ennesimo esempio. E allora sulla base di questi testi, di questi documenti si può parlare di un mefistofelico piano ordito dal Generale Tascio, di una perfetta messa in scena relativa alla caduta del Mig libico in Sila il 18 luglio del 1980? Noi Vi diciamo no, no, no, né tanto meno si può ricavare alcun elemento, mi sia consentito, dal cosiddetto documento/testamento, tutti sappiamo di cosa stiamo parlando e quindi non è necessario che io... parliamo di quel pezzetto di carta che sembrerebbe sia stato letto da Milani, diciamolo senza mezzi termini, perché non può considerarsi un elemento che possa in qualsiasi modo avere una rilevanza probatoria, partiamo dall'appunto De Paolis, partiamo dall'appunto di De Paolis, si badi che sull'appunto De Paolis sono state formulate una

congerie di ipotesi, si è detto di tutto, a noi non interessano ora tutte le ipotesi che sono state formulate, ma ci sia consentito far notare alla Corte, che sicuramente avrà già rilevato tutto quanto noi ora ci permettiamo di far rilevare, alcuni particolari, l'appunto De Paolis, se funzionasse quello strumento infernale io ne approfitterei un minuto. **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BARTOLO:** questo non serve a nulla, serve soltanto a evidenziare un dato, questo è il famoso appunto De Paolis. **VOCE:** (in sottofondo) **AVV. DIF. BARTOLO:** sì sì, no, è volutamente. Un solo dato mi interessa innanzi tutto mettere in risalto, che noi abbiamo, una, due, tre pagine, tre pagine, abbiamo una pagina 1 e una pagina 2, noi l'abbiamo sempre trovate così, che anche la numerazione ci porta a seguire questo ordine, dove abbiamo scritto al centro ultime, come può vedere la Corte e qua sulla sinistra troviamo indicato, 1 e 2, quello che è stato chiamato l'appunto De Paolis, quindi primo dato si compone di tre fogli, ma i primi due fogli sono un unico appunto, intitolato "Ultime", 1, 2, il terzo foglio non reca il numero 3, non è numerato con un 3, si badi, noi l'abbiamo trovato

sempre insieme, perché nel fascicolo sono stati inseriti con questo ordine, ed ha un'altra peculiarità, perché su questo foglio, noi troviamo un'indicazione precisa, appunto da parte S.M.A.. De Paolis nel corso dei suoi interrogatori, ha sempre detto: "io non mi ricordo come ho scritto quegli appunti, probabilmente erano appunti, erano appunti che io prendevo mentre ricevevo una telefonata o qualcosa", noi, diciamo, innanzi tutto questo, sulla base di questi elementi, noi possiamo già credo, considerare acquisito un dato, e cioè che quelle due annotazioni alle quali si è prestato sempre in riferimento e cioè questa che troviamo nella parte finale delle ultime... numerata con l'1, dove c'è scritto, una specie sembrerebbe questo non è chiaro di testamento dichiarazione, e l'altra che poi è stata considerata meritevole di particolare attenzione, si smentisce che fossero tre velivoli, sono due annotazioni che noi non troviamo sul foglio dove all'inizio c'è scritto appunto da parte S.M.A., Stato Maggiore Aeronautica, noi li troviamo, sono due indicazioni che troviamo su un foglio, dove c'è scritto genericamente ultime, mi sia consentito

dire aggiungerei a rigor di logica, ultime notizie, ma non c'è scritto ultime notizie, ricevute da S.M.A., l'appunto S.M.A. è un altro foglio, è un terzo foglio, è un corpo a sé, e il riferimento allo S.M.A. è espresso; quindi ultime notizie ricevute. E allora noi diciamo questo, molto semplicemente questi due primi fogli, il terzo a questo punto lo possiamo anche eliminare, non contengono altro che tutte le voci che vengono raccolte giù e trasmesse a De Paolis, ma da persone anche diverse dallo S.M.A. che non hanno nulla a che fare con lo S.M.A., la prova, si smentisce che fossero tre velivoli, questa notizia la Corte lo ricorderà ne abbiamo parlato, perviene al S.I.S.M.I. e risulta documentalmente provato, io ora ho lasciato sul tavolo il fonogramma, il 18 luglio 1980 alle 23:15, e il S.I.S.M.I. la inoltra, il che dimostra solo un dato e cioè che quando si scrive, si smentisce che fossero tre velivoli, non soltanto noi acquisiamo la prova che i tre velivoli dei quali si era anche parlato, evidentemente sentito parlare in qualche momento non esistevano, ma acquisiamo anche un ulteriore elemento e cioè che le informazioni raccolte da De Paolis provenivano

da fonti diverse, ma sono voci, sono pure e semplici voci, voci che corrono. Lascio stare la prima pagina che potrebbe turbare, una splendida foto di Serena Grandi quando aveva diciotto anni o qualcosa del genere, ma non interessa alla Corte. Sono però, devo far vedere onde evitare, sono voci che corrono nei giorni immediatamente successivi al fatto che corrono lì, e che paradossalmente vengono messe in giro dalle persone che stavano sul posto, volete sapere cosa scrive "L'Occhio", il 21 luglio 1980 sulla caduta del Mig libico, leggetelo voi, non ce la fate per l'ingrandimento, vi leggo solo... scrive il Giornalista de "Il Foglio", ci racconta Pietro Amatea, notate, notate ancora una volta, Amatea vi richiama qualcosa alla mente? Ne abbiamo parlato ieri, quando parlavamo dei testi che erano sul posto e che sono stati testimoni oculari, ma non si chiamava Amatea, si chiamava Amantea, però sul giornale non posso scrivere Amantea, perché se domani questo Amantea mi si facesse avanti, eh, io dovrei dire, eh! Quand'è che mi hai... dovrei dimostrare che delle frasi virgolettate mi sono state dette da Amantea, può darsi pure che Amantea le abbia dette, ma sapete

che cosa dicono dopo tre giorni? Allora, dichiara Amantea, sono frasi virgolettate, che in base a quanto scritto sul giornale viene chiamato, risulta Amatea a circa trenta metri dal corpo del Pilota abbiamo trovato un secondo paracadute aperto con delle tracce di sangue molto evidenti, sparse intorno per alcuni metri, voi direte: "mah, può anche darsi che sia vero" c'è agli atti... ma che siano, mi si consenta l'espressione panzanate che servono soltanto a rimpopolare l'interesse di un lettore, e poi lo scoprite il rigo dopo, il rigo dopo questo signore vi scrive: "pare che siano stati trovati, anche trovati in un sacchetto 10.000 (diecimila) dollari", certo, che gli scrivo, che non avevano trovato neppure i documenti, che non si sapeva chi fosse, che si dubitava della nazionalità, eccetera, devo in qualche modo trasformare l'informazione in notizia e allora ci metto due paracaduti, altre macchie di sangue e ci aggiungo pure, sapete che fortuna? Sono stati trovati 10.000 (diecimila) dollari, vogliamo credere a queste voci, e che queste voci, fossero prive di qualsiasi fondamento, non lo dimostra proprio quell'appunto di De Paolis, quando scrive,

annota, si smentisce che fossero tre velivoli, possiamo su delle voci messe in giro dalla stampa, non perché per carità nessuno vuole attribuire colpe a chiunque esso sia, ma questa è la realtà, tra virgolette, nella quale si è stati costretti ad operare a ricostruire per ricostruire quanto accaduto non trasformiamo questa realtà mediatica in una realtà processuale, sono cose ben diverse. Poi certo, ci rimane il dato obiettivo, e cioè che su questo appunto noi troviamo anche scritta quella frase, nella quale si fa, sembrerebbe si faccia riferimento a un testamento dichiarazione, sta là, noi riteniamo che anche questa possa essere nulla più che una voce pervenuta a De Paolis in quel momento chissà riferita da chissà chi, chissà come, anche perché nella stessa parte di questo appunto, noi troviamo altre voci, che non sono, è stato accertato, non erano altro che delle voci, perché quando si scrive calzari italiani, strumenti interessati e via dicendo, si riportano soltanto delle voci, ma restiamo ai dati. Perché poi tutto quanta l'ipotesi si è, diciamo, basata sul collegamento, nell'appunto De Paolis, si fa riferimento al testamento

dichiarazione, Milani parla della famosa lettera bruciacchiata sottratta a Tascio ci è consentito soltanto mettere in rilievo un dato? L'appunto De Paolis viene sequestrato il 26/09/'96, cioè la sistematica distruzione di documenti, consente a distanza di sedici anni dal fatto, a distanza di sedici anni dal fatto, di ritrovare all'interno del Gabinetto del Ministero della Difesa, due foglietti scritti a mano dal Generale De Paolis nell'80, sistematica distruzione di documenti, questi documenti vengono ritrovati a distanza di sedici anni, il 26 novembre del '96 guarda caso noi non valutiamo, a gennaio mi si consenta l'espressione poco elegante, chi ci spunta fuori, lei lo sa, no? Glielo dico io, Milani, nell'arco di tre mesi, Milani viene interrogato, non siamo riusciti lo verificherà la Corte se mi è consentito tornare al mio posto. Milani, mai ascoltato, mai chiamato, mai interrogato, nonostante possiamo sbagliarci ma veramente sul punto non siamo riusciti ad acquisire un dato certo, nonostante quell'appunto D'Eliseo, fosse stato acquisito molto tempo prima, no? Cioè il nome di Milani si trovava nell'appunto D'Eliseo e via dicendo, Milani non viene mai chiamato, nel

settembre del '96 viene sequestrato l'appunto De Paolis che era stato conservato per sedici anni, a gennaio compare Milani, ora già il Pubblico Ministero ha fatto molto correttamente una disamina delle dichiarazioni di Milani e già vi è stato puntualmente fatto rilevare quanto inattendibili siano le dichiarazioni di Milani, io mi permetto soltanto di ricordare velocemente due dati, il primo che Milani nel corso di quattro interrogatori, rende sei versioni diverse, come faccia non lo so, c'è riuscito non solo lui a dire il vero, ma se noi confrontiamo le dichiarazioni, ci rendiamo subito conto che un giorno dice di essere stato prelevato il 18, il giorno dopo il 19, stava a Sutri, ha dormito a Roma, e via dicendo, quattro interrogati, sei versioni diverse, ci interessa solo un dato per far chiarezza, un altro dato sul quale vorremo far luce, perché è stato detto dai Pubblici Ministeri, Milani non è attendibile, ci corregga la Dottoressa Monteleone se ci sbagliamo, ma ciò nonostante dobbiamo ritenere che Milani abbia reso una versione diversa nel corso del secondo interrogatorio per agevolare il Generale Tascio, se non ricordo male sono parole sue, mi scusi,

Dottoressa Monteleone, ma io questa ricostruzione non... cioè come si possa dire che Milani voglia agevolare Tascio, francamente non lo capisco e Milani che mette nei guai Tascio, andando a dire al Giudice peraltro veneziano, non ricordo se era Casson o Mastelloni, ma non ha alcuna rilevanza, nel corso di un interrogatorio che ha peraltro ad oggetto l'incidente occorso ad Argo 16 che non ha mai avuto nulla in comune con l'episodio che ci interessa, comunque. Terzani quando parla la prima volta in buona sostanza dice che avrebbe visto questo documento e lo avrebbe letto al Generale Tascio, mette il Generale Tascio nei guai, fino al collo e chiedo scusa, e per quale motivo dopo averlo fatto a distanza di un mese il 26 febbraio '97 avrebbe dovuto dare una versione diversa per agevolare il Generale Tascio, il problema di Milani è solo uno fondamentalmente, e cioè noi pensiamo l'età e qua ci fermiamo, ma pensiamo proprio che è perché aveva una certa età, ha maggior ragione così come avete avuto modo di verificare Voi, ci troviamo ancora una volta di fronte all'ennesimo teste, che chissà come, chissà dove aveva sentito dire, aveva sentito la voce, aveva letto e ha ben pensato di

dire tutto quello per ragioni sue, a noi non interessa, lo valuterà la Corte il perché. Questo è Milani, queste sono le dichiarazioni, fermo restando un dato, che pure tutta questa storia che è veramente soprattutto oggi come oggi, se ci pensiamo acquista proprio un suo fascino, anche proprio dal punto di vista della sua attualità, no, queste ipotesi del Pilota libico, che decide di togliersi la vita dopo aver commesso, noi Vi chiediamo solo una cosa, ma avete visto qualche kamikaze palestinese che si porta in tasca la cassetta con la quale lascia il suo testamento, cioè questa sarebbe l'ipotesi che è stata balenata, paventata, prospettata aleggiata, no? E noi Vi chiediamo, cioè questo signore, ragioniamo con la logica, con il buonsenso, non ci serve altro, questo Pilota libico, si rende conto di aver commesso un grave errore, decide di togliersi la vita, di far sapere a tutti che ha commesso un grave errore, cosa fa? Ovviamente porta con sé il biglietto, porta con sé il biglietto, non lo spedisce alla madre, non lo lascia in caserma, se lo porta dietro, perché è chiaro che lui, siccome ha deciso di piantarsi con il suo Mig 23 su una montagna sa benissimo

che quando sarà ritrovato chiunque potrà trovare quel biglietto, ma siamo credibili? Ma siamo credibili? Ma proprio lasciando da parte tutto, lasciando da parte tutto, ma il biglietto non sarebbe andato distrutto insieme a lui! Ha avuto la fortuna di andare giù quando non aveva più la benzina, o avrebbe dovuto consegnarlo come biglietto da visita nel momento in cui eventualmente fosse riuscito ad atterrare da qualche parte, ma cosa stiamo dicendo! Non voliamo con la fantasia, stiamo celebrando un processo! Stiamo celebrando un processo, abbiamo degli imputati, parliamo di un reato punito con la pena dell'ergastolo! E sogniamo ad occhi aperti, tutti in questa aula! Dimentichiamo la realtà, la logica il buonsenso, i principi fondamentali! Presidente, se la Corte lo ritiene, ah, no sono le undici e un quarto, avevo letto male l'orario. Sulla base di queste congetture vogliamo formulare dei giudizi, noi dobbiamo, abbiamo il dovere di riflettere ad alta voce dinanzi a questa Corte, perché siamo sicuri che i dubbi e le perplessità che ci attanagliano non possono non avviluppare anche ognuno di Voi, uomo chiamato a fare da Giudice, ognuno di Voi, così

il ghigno, certo, noi andiamo avanti non ci fermiamo perché ci rendiamo conto nel leggere questi atti processuali, c'è una difficoltà enorme, è difficilissimo riuscire a cogliere dei momenti fondamentali di questa vicenda giudiziaria, perché si sono intrecciate tutta una serie di diverse realtà che hanno finito per creare una realtà a sé che non sta più né nella logica, né tanto meno nel buonsenso. E allora che cosa vogliamo dire? Che la perfetta messa in scena, la tesi della perfetta messa in scena, trova un aggancio nelle dichiarazioni di Clarridge, il famoso uomo della C.I.A., così come è stato detto per anni, già gli stessi Pubblici Ministeri Vi hanno detto che Clarridge non si può considerare un teste attendibile, ma noi Vi diciamo di più, voi Clarridge lo dovete ignorare, qui ci troviamo di fronte all'ennesimo ciarlatano, affetto da manie di protagonismo. Voi direte ma possibile che tutti i testi a carico sono persone affette da manie di protagonismo? Attenzione, attenzione non dimentichiamo mai un dato, che noi stiamo parlando di quattro testi, cinque testi, laddove sono stati ascoltate centinaia e migliaia di testi nel corso delle

indagini, e su migliaia di testimonianze ogni tanto ne emerge una che fa picco a sé e rappresenta, costituisce motivo di sospetto, è l'Avvocato Bartolo che per dovere sta esaminando innanzi a questa Corte, solo quelle testimonianze che hanno portato a paventare dei sospetti, ma ci sono a fronte di queste poche testimonianze, centinaia, migliaia di testimonianze che confermano che le cose non sono andate come Vi ha detto Clarridge, e noi ci permetteremo di provare anche a capire perché Clarridge arriva a dire, che secondo lui Tascio, lo avrebbe avvertito della caduta del Mig libico prima che la notizia comparisse sulla stampa. Questa è la frase che porta in alcuni momenti a ritenere che la vicenda del Mig libico, non è altro che una perfetta messa in scena. Alcuni dati risultano provati, e certi noi li ricordiamo solo per essere esaustivi nella nostra trattazione nei limiti in cui c'è consentito dal tempo, ma la Corte converrà con noi che giunti a questo punto dell'istruttoria dibattimentale noi possiamo dire con tutta tranquillità che la C.I.A. in relazione al Mig libico non ha avuto alcun ruolo e abbiamo due testimonianze che sono insuperabili e che io non

Vi leggo proprio per rispetto, per il rispetto che porto a questa Corte, perché noi abbiamo i due Ufficiali Warren e Wilson che andarono in Sila e ascoltati nel corso delle indagini hanno confermato puntualmente, puntualmente quella che è la ricostruzione data dal Generale Tascio. Warren e Wilson non erano due uomini della C.I.A., risulta anche dai registri di volo che vanno in Sila e il Generale Tascio poi al dibattimento ha anche avuto modo di ricostruire sia pure velocemente cosa fu chiesto a questi due uomini che non erano uomini della C.I.A. o che comunque il Generale Tascio non ha chiamato come uomini C.I.A., ma bensì come due esperti delle Forze Armate Americane ed in particolare dell'Air Force, dell'Aviazione Americana, vengono e fanno questo. Nessun dubbio fin tanto che il buon Clarridge non decide di dire agli Inquirenti che in relazione al Mig libico lui ricordava di essere stato avvertito dal Generale Tascio qualche giorno prima che il patto venisse reso pubblico o meglio ancora che la notizia venisse pubblicata dalla Stampa, ad essere precisi però la Corte lo ricorderà, Clarridge non dice neppure questo nel corso del suo primo interrogatorio

reso nel '94, perché Clarridge nel corso del suo primo interrogatorio dice: "io penso pure essendo ormai trascorsi tanti anni che se Tascio mi avesse chiesto di mandare degli uomini sul posto quando già la notizia era stata resa pubblica dalla stampa, io non ce li avrei mandati, laddove invece mi ricordo che ci sono andati", mi corregga la Corte se sbaglio, ma in sintesi per non leggere l'interrogatorio, se non andiamo errati il discorso fatto da Clarridge era questo, siamo nel 1994, dobbiamo a Clarridge riconosce anche una cosa, una tra virgolette onestà, perché Clarridge nel riferire questa circostanza dice anche a suo tempo: "io le date non me le ricordo, ci dovrebbero essere dei documenti, acquisite quei documenti", ma noi non crediamo che Clarridge abbia detto questo perché avesse remora, eccetera eccetera, ancora una volta il nostro problema è che ci troviamo di fronte ad un teste che arriva, perché la stampa ce lo ha messo, parlare di Clarridge in questo processo è possibile soltanto dopo aver parlato di un Giornalista, io lo chiamerò G per evitare che mi si possa dire che voglio screditare chicchessia, G sta per Giornalista, il Signor G, il Signor

Giornalista da anni si occupa, uno dei tanti, della vicenda Ustica, ma badate bene è agli atti del processo, ci sono solo delle parti estratte, degli estratti, delle fotocopie di alcune parti, ma sono quelle ovviamente utili ai fini di questo procedimento, il Signor G pubblica un libro, posso dire il titolo sottovoce per evitare che, ma... lo facciamo vedere perché è agli atti, rimanga tra noi, è un libro che... **PRESIDENTE:** no, e lo dica. **AVV. DIF. BARTOLO:** sì sì, Presidente è inutile che stiamo facendo giochi o cose... è il Giornalista Gatti, nel 1990 si stava occupando del disastro di Ustica da tempo e nel 1990 pubblica un libro dal titolo "Rimanga Tra Noi", l'America, l'Italia, la questione comunista e i segreti di cinquanta anni di storia, 1990 badate, 1990. Parla prima del DC9, questo però ci serve, riferendo una serie di fatti e circostanze sui quali ci soffermeremo un momento tra un po' relative al DC9 e dicendo che la sua fonte è tale Twelve, non scrive il nome della persona che gli fornisce quelle informazioni relative al DC9, parla di pagina 209 e seguenti dice che ci sono una serie di informazioni che gli vengono fornite dal Signor Twelve, badate, quello che ora ci

interessa nel 1990 l'autore di questo libro nel parlare dell'incidente occorso al Mig libico scrive, pagina 212, dopo aver parlato dell'incidente occorso al DC9 e via dicendo, nel frattempo, "il 18 luglio 1980 si è venuti a sapere che un Mig libico di ignota provenienza è precipitato sulla Sila, questa volta anche per la C.I.A. si tratta di un semplice episodio, Clarridge riceve una telefonata da Tascio Zeno il Comandante del S.I.O.S., il servizio segreto dell'Aeronautica. L'Ufficiale italiano vuole che lo Chief of station si rechi nel suo ufficio a discutere del Mig, Clarridge va e viene informato. Tascio gli concede di inviare un team esperti e di analizzare il relitto - virgolette - è sottinteso naturalmente che gli italiani gradirebbero poi avere una copia del rapporto finale dice il capo del S.I.O.S." e via dicendo, ma chiedo scusa, finisco di leggere la frase, perché poi cambia proprio argomento, "purché si faccia presto perché i libici rivogliono tutto in fretta. Clarridge torna in Ambasciata, informa i suoi superiori e per conoscenza la U.S.A. Air Force, nel giro di tre giorni gli americani costituiscono un team con esperti del servizio

segreto e via dicendo". Quello che ora ci interessa è questo, badate, la fonte è il Signor Twelve, siamo nel 1990, viene scritto il libro e si parla del Mig libico, si parla del Mig libico dicendo cosa? Dicendo soltanto, si badi, che è caduto un Mig sulla Sila e che questo Signor Twelve responsabile della C.I.A. a Roma sarebbe stato contattato dal Generale Tascio, si noti, non c'è alcun riferimento a quello che invece è il dato fondamentale per quanto concerne il sospetto relativo alla data in cui è caduto il Mig, non si scrive, non si dice che il Signor Twelve ha parlato di una telefonata ricevuta probabilmente prima che la notizia fosse stata pubblicata dalla stampa. Abbiamo appreso peraltro dallo stesso Clarridge che lui era in rapporti con il Giornalista dal lontano 1988. Libro nel '90, tesi in buona sostanza è il complotto, non ci importa relativo al DC9, in relazione al Mig libico non si dice alcunché. Clarridge non ha ancora messo piede in questo processo, non è ancora entrato in questo processo, 14 dicembre 1991, coloro che conducono le indagini ritengono necessario a questo punto, evidentemente letto il libro, di sentire l'autore, viene ascoltato più

volte e nulla di nuovo sotto il cielo, 14 dicembre '91, lo stesso Giornalista dichiara, leggo testuali parole: "si dà atto che si svolge nell'Ambasciata Americana e si allega copia, confermo le dichiarazioni rese nei precedenti esami testimoniali, confermo altresì quanto dichiarato a <<Telefono Giallo>> di questo anno dedicato ad Ustica", un'altra volta! Il Giornalista nel '91 dopo aver scritto nel '90 quel libro nel quale non fa alcun cenno riferendo quanto gli è stato detto da Clarridge a quella possibilità che Clarridge fosse stato avvertito prima che la notizia venisse pubblicata dalla stampa, badate, e nel '91 e non contento telefona alla solita trasmissione, a "Telefono Giallo" e poi chiamato dal Magistrato dichiara: "confermo altresì quanto dichiarato a <<Telefono Giallo>> di questo anno dedicato ad Ustica sulla vicenda di Castelsilano, secondo fonti americane da me contattate, il Generale Tascio avrebbe comunicato al Capo della Stazione C.I.A. di Roma la caduta del Mig libico a Castelsilano qualche tempo prima della scoperta ufficiale dell'aereo", nel '90 non te lo aveva detto? Cialtrone! Non hai scritto niente nel '90?! Nel '91 Clarridge si ricorda che

la notizia gli sarebbe stata data qualche giorno prima che la stampa parlasse per la prima volta della caduta del Mig, stiamo a questi livelli, siamo a questi livelli! E badate bene che Voi avete di fronte persone che, questo lo devo dire e andrò incontro alle mie conseguenze, ma insomma, questo Giornalista quando viene sentito nel precedente interrogatorio e si trova di fronte al Magistrato che gli dice: "ma chi è questo Twelve?", ha il coraggio di dire che lui non conosce la fonte, la fonte è anonima. Io ve lo leggo, perché se no Voi dite che l'Avvocato Bartolo sta calunniando qualcuno. Io Vi leggo l'interrogatorio, 16/09/'91, precedente. Il Giudice Istruttore dispone l'acquisizione in copia di vari documenti e tra i quali anche il libro, è l'interrogatorio della persona della quale stiamo parlando, "confermo altresì la parte del libro relativa alla caduta del Mig libico in Sila", quella del '90 la conferma e non c'è scritto niente. Ma sentite, "la fonte di tali notizie è il Mister Twelve di cui parlo più volte nel mio libro, si tratta di una persona di cui non conosco l'identità", è un falso! La conosce benissimo e cosa fa, cosa ha bisogno di fare per

trasformare ciò che è informazione in notizia?
Quando la notizia è di per sé accattivante in
relazione al DC9 dice che gliel'ha data
Clarridge, quando invece la notizia è neutra
quale quella relativa al Mig non dice più che
gliel'ha data Clarridge, dice che l'ha ricevuta
da fonte anonima Twelve. Come l'informazione
diventa notizia, toccatela, toccatela che a
questo punto ha una dimensione concreta e dice il
falso ad un Magistrato e lo interroga, dichiara
il falso, guardate che poi se non andiamo errati,
ma ci correggerà la Corte se sbagliamo,
ricordiamo che è entrata in vigore poi quella
legge che non preclude la possibilità di
avvalersi del segreto in relazioni alle indagini
su fatti di strage, no, ma nel '91 noi se non
andiamo errati ancora non era entrata in vigore
quella legge, cioè il Giornalista avrebbe potuto
dire tranquillamente, "io so chi è, ma per
ragioni professionali non voglio rivelare la
fonte", neppure questo dice a colui che avendo
letto il suo libro gli chiede chiarimenti,
dichiara con tutta tranquillità, "è anonimo, non
lo conosco", falso, falso! Dopo
quell'interrogatorio o meglio, dopo quella

telefonata a "Telefono Giallo" viene fuori la storia "Clarridge avrebbe detto che...", nasce il sospetto e viene chiamato il Signor Clarridge, nel parlare e via dicendo, il Signor Clarridge in buona sostanza conferma quanto Gatti, quanto il Giornalista aveva detto a suo tempo al Giudice Istruttore. Lo vogliamo leggere? Poi non leggeremo Clarridge, perché Clarridge lo abbiamo già letto nel corso dell'esame dibattimentale, ma questo lo abbiamo dato per letto ma è meglio leggerlo, torniamo all'interrogatorio, all'esame del 14/12/'91, di quel Giornalista il quale dichiara: "secondo fonti americane da me contattate il Generale Tascio avrebbe comunicato al Capo della Stazione C.I.A. la caduta del Mig libico a Castelsilano qualche tempo prima della scoperta ufficiale dell'aereo, ho chiesto quanto tempo prima, se tre o qualche giorno e mi è stato risposto più di qualche ora prima", tra virgolette, eccolo istillato l'altro sospetto, ecco come si procede in questa drammatica vicenda giudiziaria, giorno dopo giorno si istillano dubbi, si istillano sospetti, si fanno rilevare stranezze e si va avanti negli anni. Chiamato Clarridge ovviamente non può smentire, ma anche

per un'altra ragione, perché il Giornalista non è uno sprovveduto, Voi lo avrete rilevato leggendo i suoi interrogatori, il Giornalista registra le sue conversazioni e riporta in alcuni passi del libro addirittura delle frasi virgolettate, Clarridge nel '94 non può far altro che dire quanto ha già detto il Giornalista. Ecco chi è Clarridge, già l'ho di fronte, parla con la bocca di colui che lo ha intervistato, ma sapendo che a quel punto come scrivevano i Giudici di Crotone non era più un problema di protagonismo mediatico, perché quel protagonismo mediatico si poteva trasformare in protagonismo giudiziario e cosa fa? Aggiunge il correttivo, o meglio ancora si cautela e dice: "chiedete i documenti", procedendo velocemente, certo, viene anche da chiedersi: ma perché arrivato al dibattimento ci dà una versione completamente diversa? Nel '94 ha detto quelle cose, no, la Corte ci consentirà di peccare di presunzione per una ragione molto semplice, non solo si è reso conto di quali conseguenze possono avere le sue dichiarazioni, perché non credo che sia stata, quello è certo, la preoccupazione di Clarridge, la preoccupazione di Clarridge era il suo libro, il libro,

l'ennesimo libro che Clarridge stava per pubblicare, libro che viene pubblicato nel '97 dal titolo: "Una Spia Per Tutte Le Stagioni", space story, e via con Ustica, e via con il Mig! Noi non siamo riusciti a trovare il libro, quindi utilizziamo un atto processuale, una pagina di questo processo e dove troviamo scritto: "Clarridge conferma pubblicamente le sue dichiarazioni in un libro apparso negli Stati Uniti nell'inverno del '97 dal titolo <<Una Spia Per Tutte Le Stagioni>> e ove egli narra le sue vicende nel servizio prestato nella C.I.A.. Dopo aver ribadito che la caduta del DC9 per la C.I.A. a Roma era stata dal punto di vista dell'antiterrorismo un non evento, ricostruisce la vicenda della telefonata di Tascio definita esattamente...", e via dicendo! Serve a vendere copie, serve soltanto tutto questo a vendere copie di libri! Vi potrà sembrare paradossale, folle, ma è così e guardate quello che ci spaventa che andando a rimestare, o meglio, proprio a studiare questo strano fenomeno che cosa scopriamo? Lui scrive nel '97, il Giornalista aveva scritto nel lontano '90, guardate come entra nelle nostre... nella nostra

mente tutto questo processo e noi senza che noi si riesca a metabolizzarlo, lo facciamo nostro come fosse un tutt'uno con noi, su quell'atto processuale c'è scritto dal punto di vista dell'antiterrorismo un non evento, 1990, il libro di prima dal nostro punto di vista quello di Ustica era un non evento! Ci si copia, arrivati ad un certo punto non solo si alimentano i sospetti perché si ha sempre più materiale per lavorare, ma si arriva addirittura a plagiare quanto è stato scritto sette anni prima pur di uscire a mettere in piedi qualcosa, questa è la realtà di questo processo, quella con la quale Voi dovreste fare i conti, quella che Voi dovreste esaminare, studiare, analizzare per ritagliare all'interno di questa complessa vicenda quel poco che c'è di buono e cioè l'innocenza dei Generali Tascio, mi si consentano gli altri Difensori presenti, Melillo, Ferri e Bartolucci, questo dovreste fare Voi. Se la Corte me lo consente io chiederei... **PRESIDENTE:** sì, sospendiamo. **AVV.**

DIF. BARTOLO: ...una piccola pausa... **PRESIDENTE:** un quarto d'ora. **AVV. DIF. BARTOLO:** ...per poi portare via non credo più di mezz'ora, tre quarti d'ora Presidente. **PRESIDENTE:** va bene, un quarto

d'ora di sospensione. AVV. DIF. BARTOLO: grazie
Presidente! (Sospensione).-

ALLA RIPRESA

PRESIDENTE: Prego! AVV. DIF. BARTOLO: grazie
Presidente! PRESIDENTE: prego Avvocato! AVV. DIF.
BARTOLO: grazie! Altri due, o meglio ancora tre
velocissimi flash, sempre che la Corte abbia la
pazienza di ascoltarci. Un altro tema sul quale
riteniamo doveroso soffermarci nonostante il
Pubblico Ministero abbia ritenuto dal suo punto
di vista non fosse neppure meritevole di
attenzione, se non andiamo errati infatti il
Pubblico Ministero nel corso della sua
discussione non ha fatto alcun cenno alla vicenda
cosiddetta del Capitano Santoliquido, o meglio
ancora, il Pubblico Ministero lo ha fatto
richiamando le testimonianze giustamente dei
coniugi Zanchetta, quindi noi ci possiamo
velocemente riportare a quanto già detto dal
Pubblico Ministero su questo punto, limitandoci
ancora una volta a sottolineare un dato che non è
stato messo in risalto e quale è questo dato? E
cioè che anche in relazione a questo sospetto, a
questo motivo di sospetto tutto nasce da un mero
equivoco, a distanza di sedici anni i coniugi, il

Signor Zanchetta riceve una visita della Guardia di Finanza e nel parlare con la Guardia di Finanza il Signor Zanchetta pensa bene di dire che lui nel 1980 era stato in vacanza con il Capitano Santoliquido che era colui che aveva guidato l'elicottero che era stato utilizzato il 18 luglio per effettuare tutta una serie di attività quando era caduto, appunto, il Mig libico, guardate come si possono innestare le vicende e come ne può venir fuori una serie di elementi che giustificano anche dei sospetti, dopo aver detto questo alla Guardia di Finanza il Signor Zanchetta cosa fa? Va a ricercare i documenti per verificare quando è stato in vacanza, perché lui ricordava perfettamente che durante quella vacanza, guardate Voi, quando ci si mette proprio, parliamo del caso, ricordava perfettamente che nel corso di quella vacanza il Capitano Santoliquido gli aveva parlato di quanto... gli aveva raccontato tutto quanto aveva fatto per il recupero del cosiddetto Mig libico o meglio ancora tutti i voli che aveva fatto sopra il relitto per vedere come era e via dicendo. Va a controllare quei documenti e scopre che nel 1980 lui era stato in ferie dal 26 giugno all'8

luglio. Motivo di sospetto, se Santoliquido nel corso di quella vacanza gli ha parlato di quanto aveva fatto durante il recupero, diciamo, del Mig libico vuol dire che Santoliquido quell'attività l'aveva svolta, qua mi sia consentito dire, prima del 26 giugno, perché il 26 giugno lui va in ferie, eppure il suo ricordo sul momento, cioè quando parla con il Sottufficiale della Guardia di Finanza è nitido, Santoliquido me ne parlò motivo di sospetto, la fortuna vuole che andando a parlare con la moglie di questo episodio Signor Orsini, la moglie ricorda perfettamente che lui sta sbagliando anno, la vacanza con Santoliquido loro l'avevano fatta nell'81, non nell'80, ecco perché Santoliquido poteva benissimo aver parlato di quanto aveva fatto nel lontano 1980, ma guardate come si intrecciano i ricordi di fatti vissuti con ricostruzioni prospettate e acquisite attraverso tesi formulate da altri è paradossale può sembrare incredibile ma è così, se la Signora Orsini non si fosse ricordate perfettamente che la vacanza con la famiglia Santoliquido loro l'avevano fatta nell'81 e questo è stato anche documentalmente accertato, perché poi sono stati acquisiti anche tutti gli assegni e via dicendo,

noi dovremmo fare i conti con un indizio, un indizio fornito da una persona che certo non possiamo pensare abbia agito a suo tempo in mala fede, ma da una persona che facendo confusione aveva prospettato una ricostruzione errata di quanto accaduto, e ci sia consentito a questo punto avviarci alla conclusione con un tema che noi crediamo meriti particolare attenzione da parte di questa Corte, e cioè quello relativo al ruolo del Capitano Inzolia. Il Capitano Inzolia è sempre stato considerato l'anello di congiungimento tra Mig libico e DC9, sulla base di una ricostruzione molto semplice si è sempre detto il Capitano Inzolia è la pistola fumante del complotto perché è l'unico Ufficiale dei Carabinieri che la sera del 27 giugno telefona ad un aeroporto per sapere che cosa sta succedendo e che poi ricompare il 18 luglio mattina laddove viene ritrovato il Mig, fantastica ricostruzione! Due dati veri, accertati è vero che il Capitano Inzolia, la sera del 27 giugno telefona all'Aeroporto di Crotona per sapere cosa è successo vero è pure che il Capitano Inzolia il 18 giugno si trova a Tempra della Megare, per anni si tenta di capire quale sia il collegamento

tra questi due fatti per anni vengono formulate ipotesi di tutti i tipi, ma come mai un Ufficiale dei Carabinieri che comanda la Compagnia di Cirò, di Crotona, la sera del 27 giugno telefona all'aeroporto per sapere cosa è successo, si badi, si arriva a questo perché? Tra le conversazioni registrate ve ne è una, registrate la sera del 27 giugno, ve ne è anche una nel corso della quale si sente il Maresciallo Malfa, dell'Aeroporto di Crotona parlare con un sito radar, al quale chiede informazioni sull'incidente poi torneremo su questa telefonata, quindi ora ne riassumiamo il contenuto velocemente e una volta chieste le informazioni il Maresciallo Malfa viene brutalmente, mi si consenta l'espressione, chiedo scusa, mandato a quel paese, da chi sta dall'altra parte, dicendogli: "ma non ci far perder tempo", il Maresciallo Malfa cosa fa? Ha la malaugurata idea di dire: "ma non lo voglio sapere io, lo vuole sapere il Capitano dei Carabinieri", da quella conversazione telefonica parte tutta l'indagine, viene ascoltato il Maresciallo Malfa, Maresciallo Malfa, comincia a dire: "non mi ricordo, non so, a distanza di

anni" questo e via dicendo, sto veramente sintetizzando per non essere troppo noioso, "mi ricordo che il Capitano dei Carabinieri mi ha telefonato la sera del 27 giugno chiedendomi cosa era successo, io sono andato di là, ho provato a chiamare, ho chiamato dalla torre non ho chiamato dalla torre, non ricordo", fa un sacco di confusione e via dicendo, trascorrono gli anni, il Maresciallo Malfa rende un ultimo interrogatorio, se la Corte ce lo consente si riesce finalmente a capire come sono andate le cose, Maresciallo Malfa che comanda all'epoca, l'Aeroporto di Crotone, quando viene a sapere dell'incidente occorso al DC9, giustamente diciamo noi, cosa fa? Pensa bene e giustamente di predisporre l'aeroporto di modo che lo stesso sia in grado di supportare le eventuali attività degli elicotteri che devono svolgere, che devono arrivare sul posto dell'incidente per portare i soccorsi, cosa fa lo dice nel corso dell'ultimo interrogatorio, che io non leggo solo per ragioni di tempo. Posso indicare la pagina, di modo che sia più agevole, faccio riferimento all'interrogatorio reso il 17/06 del '97, dopo tutta una serie di interrogatori, si ricorda che

è successo che cosa? Che lui la sera del 27 giugno 1980, accende tutte le luci dell'aeroporto porta sulla pista le due autobotti che servono per gli eventuali rifornimenti perché è venuto a sapere che potrebbe essere caduto un aereo civile sul Mar Tirreno, vicino a Ustica, di sua iniziativa, senza aver ricevuto nessun ordine, svolge tutta questa attività, ben venga, ha fatto bene! Ma c'è un particolare che sfugge o che non si vuole prendere in considerazione, noi diciamo sfugge, quell'aeroporto non funziona la notte, e quella è l'unica sera in cui quell'aeroporto viene illuminato. Evidentemente molto semplicemente la macchina dei Carabinieri che controlla la zona viene a vedere per la prima volta dopo decenni, l'aeroporto illuminato, cosa fa? Semplice, avverte il comando, al comando chi c'è? C'è il Capitano Inzolia, il Capitano Inzolia cosa fa? Sa che l'aeroporto non ha mai funzionato di notte, Crotone non ha mai funzionato di notte, il 27 giugno viene improvvisamente illuminato, alza il telefono e chiama il Maresciallo Malfa e gli dice: "cosa sta succedendo?" Vi sembra ragionevole come ricostruzione? Maresciallo Malfa che ancora non ha notizie precise, agisce un po'

di impulso, giustamente diciamo noi, forse vuole un po' strafare perché è ovvio che se non fai parte della struttura che gestisce i soccorsi, anche se hai l'aeroporto vicino al punto, i soccorsi non possono prenderti in considerazioni, perché per loro non sei un punto di riferimento. Il S.O.C. il Terzo S.O.C. che dirige i soccorsi, ovviamente quando Malfa gli ritelefona, gli dice: "ma chi te lo ha chiesto? Spegni tutto, vattene a dormire", Malfa spegne tutto e se ne va a dormire, e questo è il collegamento DC9, Mig, Signori della Corte, questo è tutto ciò che collega l'incidente occorso il 27 giugno al DC9, "Itavia" con la caduta del Mig libico che è del 18 luglio 1980, centinaia di pagine, potremmo dire biblioteche sono state scritte su questa coincidenza, certo ci rimane l'altra, perché è vero che Inzolia il 18 luglio è a Castelsilano, ma arriva insieme a tutti quanti gli altri, ci arriva il Comandante di Legione, lui è Comandante della Compagnia di Crotone, non si sa neppure dove è caduto esattamente l'aereo, la compagnia di Cirò, ma perché non sono stati messi in risalto questi dati, la compagnia di Cirò che sarebbe quella territorialmente competente, ma io

penso peraltro sulla base di criteri, non so bene stabilire, non so se qualcuno di voi ha dimestichezza con questo tipo di questioni, ma io farei un parallelo con i Tribunali, allora viene commesso un delitto su una strada che collega Roma a Velletri, a metà strada, a metà strada, il Procuratore di Roma, si precipiterà, ma voi ci insegnerete, ma la stessa cosa non la farà il Procuratore di Velletri, oppure prima di muoversi l'uno e prima di muoversi l'altro si telefoneranno per chiedersi a che chilometro è? È competenza tua o mia? Perché se è sessantuno della Salaria o di quale, della Via dei Laghi, allora la competenza è tua che sei Comune di Roma, se invece è sessantadue della Via dei Laghi è competenza di Velletri, e quindi, parliamo di due compagnie che hanno i confini che confinano l'un l'altro, parliamo di una caduta di un Mig libico che non si sa esattamente dove è caduto, parliamo della compagnia competente che è retta da un Sottufficiale e ci si viene a dire che risulta inspiegabile la presenza del Capitano Inzolia, il 18 luglio 1980 perché la compagnia di Crotone non era territorialmente competente per pochi centimetri, per pochi centimetri. E

dobbiamo pure verificarlo, perché non è escluso che metà del relitto fosse nella zona di competenza della compagnia comandata da Inzolia e l'altra metà fosse nella zona di competenza della compagnia di Cirò, la prova del complotto, la prova che esiste un collegamento tra quanto occorso la sera del 27 giugno e la caduta del Mig libico, la perfetta messa in scena essa è, Inzolia, che telefona quale Comandante della compagnia di Crotone, all'Aeroporto di Crotone la sera del 27 giugno e chiede: "che sta succedendo?" questo è tutto Signori della Corte. Voi già lo saprete è sulla base di questi elementi che noi abbiamo esaminato uno per uno che nasce l'ipotesi del complotto, l'ipotesi dell'attentato agli Organi Costituzionali, la tesi della messa in scena perfetta, e su questi elementi che si arriva ad affermare che non vi è dubbio che il Mig libico, non è caduto il 18, bensì molto tempo prima, e che non si può neppure escludere che sia caduto il 27 giugno, 1980, sulla base di questi elementi, questi sono i sospetti che ci hanno portato in questa aula, che hanno portato Voi a celebrare tre anni di processo, e che hanno portato i Pubblici

Ministeri attenti a chiederVi per l'episodio del Mig, l'assoluzione perché il fatto non sussiste. E io ho solo un'ultima nota perché non vorrei che la Corte pensasse, però c'è in effetti un altro motivo di sospetto perché il collegamento tra la caduta del Mig libico e l'incidente occorso al DC9. Non è solo il Capitano Inzolia, ma sono anche quei testi che la sera de... **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BARTOLO:** che la sera del 27 giugno avrebbero visto attività volativa sulla Calabria, Vi ricordate Ve ne ha già accennato il Pubblico Ministero nel corso della sua discussione, uno tra questi testimoni è già stato ascoltato da questa Corte ed è rimasto stampato nelle nostre menti per i suoi problemi... come possiamo definirli? Gastrointestinali, e quindi neppure credo meritino di essere menzionate queste persone, l'altro collegamento tra il Mig e il DC9, sono questi testi, uno è quel signore, del quale preferisco proprio per una questione di dignità, nei confronti... e di rispetto che ho per questa Corte, non menzionare. L'altro è tale Brogneri, badate è, questi sono quei testi, questi sono quei testi che sia Casarosa, Perito, sia Dalle Mese, Perito, utilizzano per dimostrare

a Voi Corte che la sera del 27 giugno ci fu dell'attività volativa sui cieli della Calabria è! Perché loro dalle loro perizie non ricavano alcunché ma ritengono di poterVi dire che comunque ci sono queste testimonianze, una è quella resa da quella persona che ha problemi di stomaco e ne abbiamo accennato poc'anzi, l'altra è tale Signor Brogneri, questo Signor Brogneri dichiara di ricordare la presenza di aerei la sera del 27 giugno nella zona della caduta del Mig libico, io non voglio neppure soffermarmi, perché sarei noioso, sulle dichiarazioni, l'attendibilità del teste e via dicendo, voglio solo farVi notare che ancora una volta il Signor Brogneri si rivolge alla stampa, e dice di aver visto il 27 giugno alle 21:30 un Mig volare su Catanzaro, Vi ricordate, a fari spenti silenziosamente? Nel 1989, ricorda tutto questo, il 20 giugno del '90, il Giudice Istruttore lo ascolta lui conferma, è sicuro non ha dubbi, sentite cosa ha il coraggio di dire, che lui ne parla solo nell'89, perché ricollega mentalmente tutto soltanto dopo aver sentito cosa? A questo punto me lo potreste dire Voi, Signori della Corte, cosa fa riaffiorare alla mente il ricordo,

cosa? Voi lo sapete, Voi lo sapete, guarda caso "Telefono Giallo", ancora una volta "Telefono Giallo", Voi direte cosa c'è di male? Ma non c'è nulla di male, finché tanto che parliamo di mezzi di comunicazione di massa, ma qua siamo in un'Aula di Giustizia, vogliamo utilizzare questi testi, vogliamo considerare così come hanno fatto i Periti, Casarosa e Dalle Mese non due sprovveduti, queste persone come dei testi meritevoli di attenzione, uno non lo menzionate neppure, riteniamo non sia degno di essere menzionato in questa aula, l'altro è Brogneri, ricorda tutto dopo aver visto "Telefono Giallo" a distanza di nove anni e dieci anni, nel '92 scrive una lettera al Giudice Istruttore, gli confessa di aver fatto una sua indagine, dice: "ma sei il teste, ma come ti viene in mente, fa... una tua indagine?" sì, lui ha fatto una sua ricerca personale che gli ha consentito anche di individuare il tipo di aereo, Brogneri sono atti processuali, Voi lo sapete, solo seppelliti tra un milione e passa di pagine, ma sono atti processuali, ce la lettera di Brogneri, riscrive che si ricorda della sagoma compatta, anzi dice che nel vedere il film "Muro di Gomma", "Telefono

Giallo", film "Muro di Gomma" si rende finalmente conto che l'aereo che ha visto somigliava a quelli delle portaerei americane! "Telefono Giallo" gli fa venire in mente l'aereo, fa la sua indagine, non è in grado di stabilire esattamente qual è il tipo di aereo che lui avrebbe visto dodici anni prima, io ne ho visto uno tre mesi fa mentre tornavo dalla Puglia, se dovessi descriverlo ora, ma neppure forse dopo cinque minuti, lui ricorda dopo dodici anni che le ali sono compatte, e dopo aver visto il film "Muro di Gomma" fulminato sulla strada di damasco, è in grado di dire: erano aerei del tipo di quelli che si trovano sulle portaerei americane! Volete sapere chi è Brogneri, ormai ce lo abbiamo tutti internet, e noi concludiamo senza tediare ancora questa Corte, eccolo Brogneri, Enrico Brogneri, autore del libro "Ai Margini di Ustica"! "Ai Margini di Ustica"! Altro libro, altra verità su Ustica, ecco cosa ci dovrete scrivere nella Vostra Sentenza! Sulla vicenda del DC9, "Itavia" inabissatosi nel Mar Tirreno la notte del 26 giugno si è scritto e detto di tutti, Enrico Brogneri guardate, leggete! Ascoltate! Con un po' di pazienza, chiediamo scusa per il tono acceso.

Ascoltate, chiedo scusa Presidente! **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BARTOLO:** mi allontano, è che io continuo a... Questo signore scrive che della tragedia è stato in un certo senso, considerato l'unico testimone oculare, il sito lo potete trovare Voi, è www.abramo.it/Ustica. Ma guardate la copertina, io la ingrandirei se fosse possibile, perché Vi devo chiedere attenzione, a Voi sembreranno quasi dei pettegolezzi le considerazioni che Vi stiamo facendo, che Vi stiamo prospettando, ma notate è un uomo dell'Aeronautica, il cappello dell'Aeronautica Militare Italiana, con il volto coperto. Enrico Brogneri, io lo lascio qua, è colui che i Periti vi hanno indicato come teste sulla base delle cui dichiarazioni si può in questo processo giungere ad affermare che la sera del 27 giugno sui cieli della Calabria ci fu attività volativa di aerei militari. **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BARTOLO:** non ci sono altri elementi di sospetto, quelli che abbiamo esaminato sono tutti possibili elementi di sospetto, che hanno portato gli imputati in questa aula, in relazione alla vicenda Mig libico caduto sulla Sila, io non credo di dover aggiungere altro, di dover portare

via altro tempo prezioso a questa Corte di Assise, credo di poter concludere e di poter concludere con una frase che traggio da una commedia di Shakespeare, "la giustizia in uno stato vigilante conosce quasi ogni grano del tesoro di Pluto, esplora il fondo di profondità insondabili, procede insieme con il pensiero e quasi come gli dèi, scopre i progetti nelle mute culle", grazie Presidente! **PRESIDENTE:** la Corte rinvia all'udienza del 15 gennaio 2004, ore 9:30, invitando gli imputati a ricomparire senza altro avviso. L'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a r.l. ROMA - ed è composta di nn. **69** pagine.

**per O.F.T.
Natale PIZZO**